

## Cento anni dei voti di padre Felix come M.Sp.S.

Un giorno (1878), Félix fu spinto dall'entusiasmo di diventare missionario in Oceania. Sentì una forte vocazione all'evangelizzazione delle popolazioni indigene che non avevano mai sentito parlare di Gesù Cristo, e così entrò a far parte della Società di Maria.

Tramite Conchita (1903), Dio lo condusse verso altri orizzonti missionari, che non avevano nulla che vedere con le terre popolate da persone che si sarebbero potute convertire alla fede cristiana, ma con l'unione con Gesù Cristo come sacerdote che dona la propria vita fino alla croce, mosso dalla forza dello Spirito Santo e in completa armonia con i disegni del Padre Eterno per l'umanità. Scopri anche che Dio lo chiamava a fondare la Congregazione dei Missionari dello Spirito Santo. Dopo undici anni di attesa per ottenere il permesso necessario, avviò questo istituto in Messico; tuttavia, dovette aspettare altri undici anni per ricevere l'autorizzazione per trasferirsi dai Padri Maristi alla congregazione da lui fondata.

Egli ricorda così: «Il giorno dopo aver ricevuto il permesso desiderato da Roma, la Domenica delle Palme (28 marzo 1926), lasciai la casa dove mi ero nascosto a causa delle persecuzioni religiose e del grave pericolo di essere espulso in quanto straniero. Questa casa era quella del dottor Gallegos, che mi accolse gentilmente. Con il dottore Manuel F. Gallegos, mi recai clandestinamente al Palazzo Arcivescovile per pronunciare i miei voti. Il pomeriggio precedente, mi ero recato a Tacuba, dove il reverendissimo Mora si trovava nella sua residenza di campagna, e lui si accordò per venire alla sua residenza a Città del Messico alle undici del mattino per darmi, nella sua cappella privata, l'abito della Congregazione e ricevere i miei tre voti di povertà, castità e obbedienza, secondo le Costituzioni del nuovo Istituto. [...] Alla cerimonia dei voti erano presenti sette Missionari dello Spirito Santo, colmi di immensa gioia, che ringraziavano Dio per questa grazia tanto attesa».

Perché questo evento è importante? Perché ora siamo tutti testimoni che è stato Dio a guidare la vita di Félix, e che egli ha risposto con generosità e fedeltà a quell'invito. La promessa, ricevuta tramite Concita, che sarebbe stato fondatore e avrebbe fatto parte del nuovo istituto si è ora dimostrata vera e proveniente da Dio. In quei anni, diverse persone l'avevano messa in dubbio e contestato la sua origine divina. Soltanto ventidue anni dopo, la promessa si è compiuta! Quindi, in quella data 28 marzo 1926, il significato di tutto ciò che padre Felix aveva vissuto è stato confermato, nonostante le difficoltà, le prove, le sofferenze e le incomprensioni, insieme alla luce, fede, amore e certezza interiore che lui sentiva.

In questo senso, celebriamo con gratitudine il fatto che il Signore abbia guidato, non sempre in modo comprensibile, la storia di Padre Félix. Che egli abbia creduto e confidato nei Suoi disegni, che trascendono ogni logica umana. Che, attraverso la sua fedeltà, il suo impegno e la sua fiducia, abbia reso possibile che Dio realizzasse un progetto per l'umanità. Questo evento ci ricorda che Gesù Cristo ci affida la missione di portare vita piena agli altri nella vita ordinaria di ognuno di noi.

P. Edgar Sanchez, msps.